

Professioni 24

VIA AL RECLUTAMENTO

La Pa cerca tecnici per attuare i progetti del Pnrr

Francesco Nariello — a pag. 14

Il Recovery Plan apre la caccia agli specialisti per aiutare la Pa

Selezioni. Ordini al lavoro per individuare i profili Ingegneri, architetti, geologi, chimici e statistici tra i tecnici interessati. Il filtro del portale unico

Pagina a cura di
Francesco Nariello

Il Recovery Plan chiama i professionisti. Per la gestione e l'attuazione dei progetti previsti dal Piano di ripresa e resilienza serviranno migliaia di esperti e tecnici specializzati, scelti anche tra gli iscritti agli Ordini professionali. Il decreto Reclutamento - il Dl 80/2021 messo a punto dal ministro della Pa Renato Brunetta ed entrato in vigore il 10 giugno - ha fissato le modalità attraverso cui le pubbliche amministrazioni potranno selezionare sia il personale da inserire a tempo determinato, con concorsi semplificati e veloci, che i liberi professionisti più qualificati, da assumere con contratti di lavoro autonomo. Un ruolo da protagonista, nel processo di selezione, lo avrà il nuovo portale unico - «modello LinkedIn» - il cui debutto è previsto entro luglio e per la cui messa a punto è stato chiesto il contributo delle professioni ordinistiche.

Una prima tranche di mille incarichi di collaborazione per professionisti ed esperti sarà a disposizione di regioni ed enti locali per il supporto nelle procedure complesse relative agli interventi del Pnrr. Ulteriori innesti di tecnici qualificati saranno poi stabiliti in corsa, in base alle esigenze delle amministrazioni deputate a gestione e attuazione dei progetti, che potranno seguire - secondo il meccanismo immaginato dall'Esecutivo - una procedura «standardizzata e trasparente», sia per la selezione che per il reclutamento.

I profili necessari

Ingegneri, architetti, geologi, chimici, statistici, ma anche professionisti in possesso di competenze gestionali - dal project, performance o risk mana-

gement a pianificazione, progettazione e controllo, fino alla comunicazione digitale - saranno alcuni dei profili tecnici più richiesti per portare avanti gli investimenti del Recovery plan. Gli esperti qualificati saranno «pescati» nei due elenchi che faranno parte del portale unico del reclutamento, il cui debutto - con le prime funzionalità - è previsto entro luglio, per poi andare a regime entro il 2023.

Alla chiamata del Pnrr rispondono gli Ordini professionali, coinvolti attraverso Professioni Italiane, sigla che riunisce la Rete delle professioni tecniche (Rpt) e il Comitato unitario permanente degli Ordini e Collegi professionali (Cup): in una prima riunione con il ministro per la Pa sono state messe le basi per cooperare alla definizione del nuovo sistema di reclutamento, a partire dal portale unico.

«Il nostro contributo iniziale - spiega Armando Zambrano, presidente di Rpt e alla guida del Consiglio nazionale degli ingegneri - riguarda la creazione delle «griglie» per mettere in evidenza merito, competenze e capacità delle figure richieste». Alle professioni tecniche, in particolare, «è stato chiesto di contribuire, da subito, all'individuazione delle specializzazioni tecniche compatibili con i primi 300 interventi previsti dal Pnrr». Per quanto riguarda la macro-partita delle assunzioni, lo stesso Zambrano rimarca come «sia sempre più necessario superare la contrapposizione rigida tra libera professione e dipendenza»: i passaggi da un fronte all'altro, quindi - a partire dalle opportunità offerte dal Recovery plan - «non dovranno restare un'eccezione».

Il portale di reclutamento

Il portale unico, «per quanto riguarda le posizioni di carattere tecnico e spe-

DOPPIO ELENCO

Gli elenchi del portale unico

Nell'ambito del portale del reclutamento il dipartimento della Funzione pubblica istituirà due elenchi: al primo potranno iscriversi professionisti ed esperti per il conferimento di incarichi di collaborazione con contratto di lavoro autonomo; al secondo il personale in possesso di un'alta specializzazione per l'assunzione con contratti a tempo determinato

I requisiti

L'inserimento dei professionisti nell'apposito elenco è vincolato al possesso di determinati requisiti, come la permanenza da almeno cinque anni nell'Albo. Per l'attribuzione degli incarichi di collaborazione le amministrazioni devono chiamare almeno tre professionisti in ordine di

graduatoria e scegliere sulla base di un colloquio. I criteri di scelta dovranno poi essere pubblicati sui siti web delle amministrazioni.

Concorso per il logo

Resterà aperto fino al 7 luglio il concorso di idee #IoLogo, lanciato dal dipartimento della Funzione pubblica per i creativi under 30: premio di 3mila euro per la realizzazione di un logo per il portale nazionale del reclutamento

I mille esperti

Regioni ed enti locali potranno conferire incarichi di collaborazione a massimo mille «professionisti ed esperti». La dotazione complessiva per questi incarichi sarà di 165 milioni di euro così distribuiti: 20 milioni per il 2021, 55 milioni annui per 2022 e 2023, 35 milioni per il 2024

cialistico - afferma Marina Calderone, presidente del Cup e dei consulenti del lavoro - sarà alimentato con il caricamento dei curricula grazie ad accordi con gli Ordini. Le figure richieste dovrebbero essere selezionate per incarichi di collaborazione/consulenza e le procedure previste prevedono requisiti stringenti e meccanismi che dovrebbero assicurare la trasparenza». Il confronto con le professioni, inoltre, sarà utile «per evitare problematiche legate a deontologia

professionale o concorrenza».

A chiedere garanzie sulle prerogative professionali, invece, è Carmelo Russo, vicepresidente Inarsind, il sindacato degli ingegneri e architetti liberi professionisti. «Rileviamo che laddove si trattasse di affidare attività di progettazione, direzione lavori, coordinamento sicurezza, collaudo, si configurerebbe l'ennesima deroga al codice dei contratti pubblici, che si somma a quelle contenute nel Dl Semplificazioni». Il riferimento, in particolare, è all'utilizzo dell'appalto integrato, all'innalzamento della soglia minima per l'affidamento fiduciario e alla possibilità di coinvolgere società in house ministeriali anche da parte di regioni ed enti locali.



Identikit delle competenze per scegliere i profili compatibili con i primi 300 interventi del Piano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MODELLO «WORKING»

Ingegneri battistrada: in una piattaforma curricula, bandi e offerte

Una piattaforma in cui caricare i curricula dei professionisti - filtrandoli per titoli, competenze ed esperienze, in modo da favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro - è già pronta: si chiama WorkING e l'ha realizzata il Consiglio nazionale degli ingegneri con la Fondazione Cni.

Può rappresentare un modello da seguire anche per altre professioni, in vista della messa a punto del portale unico del reclutamento in cui potranno confluire, in un apposito elenco (istituito dall'articolo 1, comma 7, del Dl 80/2021), anche gli iscritti ad Ordini e Collegi professionali in possesso delle specializzazioni richieste per l'attuazione dei progetti del Recovery plan.

WorkING non è una novità. È online da più di tre anni - ha debuttato nell'aprile 2018 -, concepita come un portale unico, una sorta di aggregatore a disposizione degli ingegneri in cui trovare, tra l'altro, annunci e offerte di lavoro rivolte alla categoria, i bandi per servizi di ingegneria e architettura, le convenzioni del Consiglio nazionale, una sezione in cui cercare colleghi con cui collaborare e creare raggruppamenti temporanei per la partecipazione a gare. Ed entro luglio, secondo le previsioni - dopo aver ottenuto, qualche settimana fa, l'autorizzazione all'intermediazione dall'Agenzia nazionale politiche attive per il lavoro (Anpal) - si

aggiungerà il caricamento dei curricula degli iscritti all'Albo professionale.

«Finora - spiega Emanuele Palumbo, responsabile area statistica del Centro Studi Cni e referente per WorkING - abbiamo pubblicato le offerte di lavoro da parte delle imprese, in collaborazione con gli Ordini provinciali, incaricati del controllo sulla correttezza degli annunci. Ora stiamo per lanciare la sezione dedicata ai curricula, in cui le aziende potranno "pescare" i profili ingegneristici di cui hanno bisogno. Ma è già in corso il dialogo per aprire un canale con le pubbliche amministrazioni».

E in vista della messa a punto del futuro portale unico del reclutamento, osserva Palumbo, «potremo integrare la piattaforma in base alle esigenze e ai requisiti fissati dal ministero della Pa». Di sicuro saranno introdotti dei filtri per affinare la ricerca e «ordinare» i curricula in base a titoli di studio, competenze certificate, e - se occorre - anche alle esperienze professionali maturate.

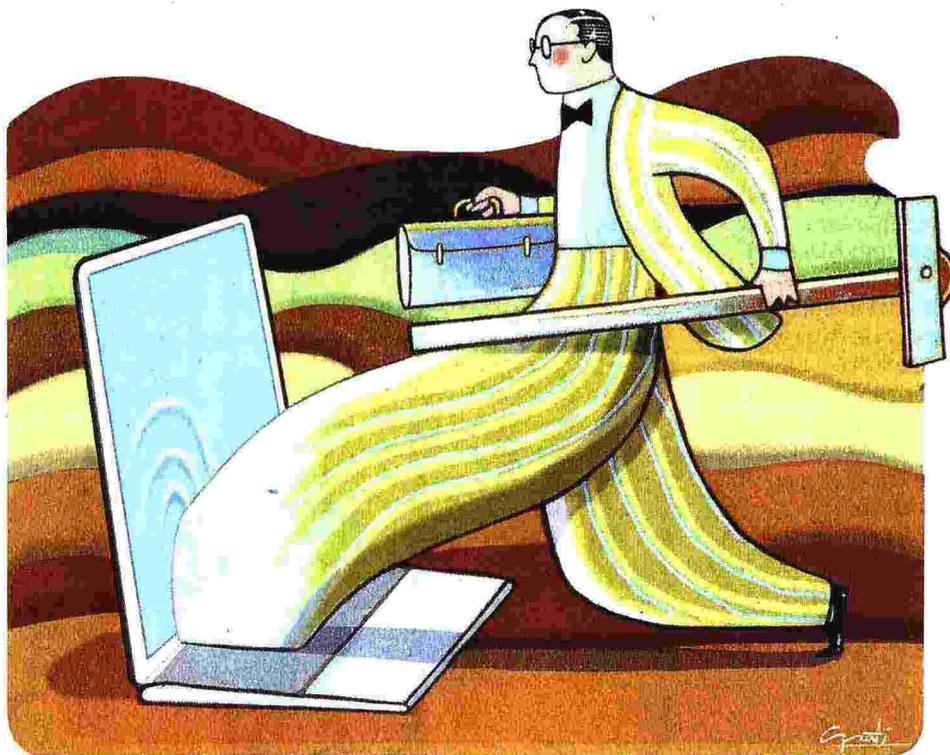
In base agli ultimi dati raccolti sono una novantina gli Ordini provinciali che hanno aderito a WorkING, con circa 1.300 aziende registrate, 450 offerte di lavoro caricate negli ultimi tre mesi e più di 5.600 bandi per l'affidamento di servizi di architettura e ingegneria pubblicati online.

Sono 84mila gli ingegneri già profilati, di cui oltre 4mila hanno dato la disponibilità a essere contattati per collaborazioni o per dare vita a un raggruppamento temporaneo di professionisti (Rtp). È attiva, inoltre, un'area «report», con indagini e statistiche sul mercato del lavoro per i professionisti effettuate dal Centro studi Cni, tra cui l'Osservatorio sull'occupazione ingegneristica, realizzato in collaborazione con Anpal Servizi e aggiornato ogni sei mesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ILLUSTRAZIONE DI UMBERTO GRATI



3

ANNI

Il portale online da tre anni funziona da aggregatore dei professionisti che se possono servire anche per le gare